

Alessio Brandolini: Il male inconsapevole

Il Ramo d'Oro Editore, Trieste 2005, pagg. 83, euro 14,00

di Raffaele Piazza

Alessio Brandolini è nato nel 1958 a Frascati, vive a Roma. Ha esordito come poeta nel 1958 sulla rivista "Galleria". Nel 1991 ha vinto la sezione inediti del "Premio Montale" con la silloge poetica *L'alba in piazza Navona*, edita nel 1992 da Scheiwiller. Nel 2002 ha pubblicato la raccolta poetica *Divisori orientali* (Manni, "Premio Alfonso Gatto – Opera Prima") e nel 2004 *Poesie della terra* (LietoColle), poi anche in versione spagnola *Poemas de la tierra* (2004, LietoColle). Suoi testi sono stati tradotti in diverse lingue e pubblicati su riviste (tra cui Poetry Wave) e in antologie italiane e straniere. *Il male inconsapevole* appare una vasta esplorazione della sofferenza umana a livello ontologico, quella che avvertiamo dentro di noi, ma non riconosciamo più nostra, in un'alterità ormai consumata. Il bisogno di dire questo male che ci attraversa porta Alessio Brandolini a scegliere la scrittura perché la voce non ha più riscontri, tanto è usurata e sconfitta e fundamentalmente allo sbando. Una scrittura piana, quasi distaccata dagli oggetti che rappresentano, perché più lucida e precisa è l'immagine, più forte il dolore che mostra, senza affanni emotivi che distraggano.

A tratti, la scrittura di Brandolini, icastica, eppure leggera, ha, come caratteristica intrinseca, un carattere di visionarietà: leggiamo il componimento d'apertura della sicura e compatta raccolta

di Brandolini, poesia che non presenta titolo; -*L'azione impreveduta dell'onda/annulla la fermezza del silenzio/ più simile alla mente che all'erba/ cresciuta sui lampioni delle strade// Al mare le ore procedono meglio/ ci si ricopre di salsedine/ si mettono le pinne/ in pochi minuti si sta fuori dal deserto. / Così lo spazio bianco non finisce/ nel pozzo dell'inchiostro/ prova ad allungarsi verso il meridione/ a infilare i sogni nelle tasche del vento// La strategia del sonno/ isolata nel vuoto/ presa all'arpione/ sottratta alle tenebre/ è la nostra memoria/ ripulita dal rancore. / Così le immagini assillano la mente/ delle rose rosse/ bruciate dal dolore. /*

Il testo, che presenta un andamento narrativo, è caratterizzato da una certa sensualità, tutto pervaso da un incontrovertibile senso di erotismo e di corporeità, connessi inestricabilmente tra loro: tutto parte dal corpo e, attraverso il corpo, si fa parola; c'è un primo livello fisico, che poi s'inverna sulla pagina e diviene calibrata e incisiva poesia. Alessio Brandolini ci presenta il disagio esistenziale dell'esserci nel mondo, nel cronotopo spazio-temporale, che include una fisicità, dalla cui ferita, quella dell'essere umano, e tanto più del poeta, sgorgano i versi, ferita sempre sanguinante che si allargherebbe e porterebbe alla morte, se non ci fosse l'antidoto della scrittura. Poesia neoromantica, quella che prendiamo in considerazione, in questa sede, che si fa espressione vasta della sofferenza umana, perché la nostra mente è temporale e avverte intrinsecamente il senso del limite. C'è anche il tema del quotidiano, pur senza esserci traccia di minimalismo, in questa scrittura e, proprio la quotidianità che il poeta ci presenta, è la sua arma vincente, la sua cifra, la sua intelligenza, il deterrente per non cadere in una visione vaga di massimi sistemi che porterebbe ad un senso d'indeterminatezza, come spesso avviene nella poesia che oggi ci capita di leggere e che è, sicuramente, un carattere poco efficace.

Il male inconsapevole è scandito in due sezioni: la prima è intitolata *La polvere degli occhi* (e questo titolo, nella sua dolorosa espressione, si collega alla fisicità di cui sopra si parlava, di cui è pervaso tutto il libro), la seconda sezione, eponima, intitolata *Il male inconsapevole*. A caratterizzare il testo ci sono dei segmenti di prosa poetica che rendono vivace e articolata la lettura del libro, rendendolo ancora più prezioso; tra le poesie Brandolini inserisce due disegni a china del bravo Stefano Cardinali. Da notare che, anche in *Poesie della terra*, l'autore ha inserito delle immagini figurative: così, in entrambe le opere si fa stretto un gioco di specchi tra

parola e pittura, in modo tale da rendere il risultato estetico potenziato nella sua capacità di fascinazione.

Altro protagonista de *Il male inconsapevole* è la natura, plasmata attraverso rappresentazioni di immagini di vegetali e di animali, nonché di scorci paesaggistici di cieli e mari: ci sono rose rosse, erba, foglie verdi, foglie gialle, spine, prati, ortiche pesci rossi tutti elementi che rafforzano un'evidenza simbolica, quasi che, nel loro essere descritte, incarnassero, nella loro bellezza, un tentativo, una tensione verso la liberazione dal dolore. C'è anche un *tu*, che si evidenzia nell'opera di Brandolini, un *tu* che, se in poesia è tutto presunto, dovrebbe essere quello dell'amata. Non manca il tema della metamorfosi, nella poesia di Brandolini, come nella poesia, appartenente alla seconda sezione, intitolata *Solo per vederti sorridere*: -*«Di noi nulla è rimasto se non lo scheletro/dell'avvoltoio che dicevi d'essere/ pur non avendo né becco né ali/*. La figura femminile, al posto di divenire fiore o pianta, come è tradizionale nella poesia, diviene aquila e l'aquila è un animale rapace che bene s'inserisce nella raccolta, intensificandone il senso inquietante.